



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII LEGISLATURA

ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO

della seduta n. 248 del 6 maggio 2026

Vicesegreteria generale Area Istituzionale

Servizio Lavori d'Aula

**SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ART. 159, COMMA 3,
DEL REGOLAMENTO INTERNO, DI INTERROGAZIONI
E INTERPELLANZE DELLA RUBRICA:**

“Istruzione e Formazione professionale”

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2015 - Notizie urgenti in merito ai ritardi nell'attivazione dei corsi di formazione professionale relativi all'Avviso 3/2022.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

l'Avviso 3/2022 emanato dalla Regione siciliana rientra nell'ambito delle politiche attive del lavoro, con l'obiettivo di offrire percorsi formativi a soggetti inoccupati, disoccupati o in situazione di fragilità economica e sociale, con priorità per gli ex percettori del Reddito di Cittadinanza;

l'Avviso prevedeva anche, secondo quanto comunicato in diverse sedi istituzionali, un sostegno economico (circa 500 euro mensili) per i partecipanti ai corsi, quale misura transitoria e di accompagnamento all'inserimento o reinserimento lavorativo;

molti soggetti, in particolare tra coloro non ammessi alla nuova misura nazionale dell'Assegno di Inclusione, avevano fatto affidamento su tale percorso per evitare di restare completamente privi di sostegno economico;

ad oggi risulta che i corsi previsti dall'Avviso 3 non siano stati attivati o lo siano stati solo in minima parte, in maniera non uniforme sul territorio regionale.

considerato che:

tale situazione rischia di produrre un drammatico impatto sociale, soprattutto nelle fasce di popolazione più fragili e in territori ad alta disoccupazione come quelli siciliani;

l'inerzia nell'attivazione dei corsi da parte della Regione siciliana, unita alle difficoltà organizzative di molti enti locali, ha vanificato gli obiettivi di reinserimento lavorativo e di contrasto alla povertà dichiarati nei bandi;

per sapere:

per quali motivi i corsi di formazione previsti dall'Avviso 3/2022 non risultino ancora attivati, e quali siano i tempi certi per la loro effettiva

./..

partenza su tutto il territorio regionale;

quanti siano ad oggi i soggetti che avevano fatto domanda per accedere ai percorsi formativi e all'indennità prevista, e quanti di essi siano rimasti esclusi per cause non imputabili a loro stessi;

se sia stato attivato un monitoraggio sull'effettiva attivazione dei PUC presso i comuni siciliani, e quali misure la Regione intenda adottare per supportare gli enti locali inadempienti o in difficoltà organizzativa.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(25 giugno 2025)

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 26449 del 6 ottobre 2025, protocollata al n. 5358-ARS/2025 di pari data, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale.

- Con nota prot. n. 2194/Gab del 9 aprile 2026, protocollata al n. 12746-DIG/2026 di pari data, l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, del Regolamento interno dell'Ars.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2020 - Notizie urgenti in merito al mancato saldo dei finanziamenti dell'Avviso 8/2016 all'ente I.R.E.S. e gravi ripercussioni economiche sui lavoratori licenziati.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

l'ente I.R.E.S. - Impresa sociale, accreditato presso l'Assessorato regionale all'Istruzione e Formazione professionale e con sede a Palermo, ha operato nel settore della formazione professionale con regolare affidamento e concludendo i percorsi formativi previsti dall'Avviso Pubblico n. 8/2016 per il rafforzamento dell'occupabilità in Sicilia;

dal 2007 al 2024, numerosi lavoratori, hanno svolto attività presso I.R.E.S. con contratto a tempo indeterminato nelle mansioni di Responsabile amministrativo e docente;

nel febbraio 2024, l'ente ha avviato un licenziamento collettivo, lasciando numerosi lavoratori privi di occupazione;

numerosi lavoratori vantano crediti pari a euro 30.000 tra stipendi arretrati e TFR non corrisposti, regolarmente riconosciuto da decreto ingiuntivo emesso dal Tribunale del Lavoro di Messina;

nonostante l'emissione del titolo esecutivo e l'avvio di procedure di pignoramento, il recupero dei crediti risulta al momento impossibile a causa dell'assenza di liquidità sui conti dell'ente;

considerato che:

l'ente I.R.E.S. risulta creditore nei confronti dell'Assessorato regionale di somme ingenti, pari a circa euro 7.000.000, riferite all'Avviso 8/2016; pur avendo concluso tutte le attività e gli esami, l'ente ha ricevuto solamente il primo acconto (30%) nel 2021, mentre il secondo acconto e il saldo (70%) non sono stati ancora liquidati;

tale mancata erogazione dei fondi, da quanto appreso, starebbe causando il dissesto finanziario dell'ente e la grave condizione di disagio economico per i lavoratori licenziati, molti dei quali impossibilitati a reinserirsi nel mondo del lavoro, anche a causa dell'età avanzata e della

./..

mancanza di altre fonti di reddito;

per sapere:

se siano a conoscenza della situazione relativa all'ente I.R.E.S. e delle gravi difficoltà economiche in cui versano i lavoratori licenziati;

quali siano le ragioni ufficiali che hanno determinato il blocco dei pagamenti del secondo acconto e del saldo finale, nonostante l'avvenuta conclusione delle attività formative e la regolare rendicontazione;

se siano previste od intendano prevedere forme di tutela o sostegno per i lavoratori licenziati, impossibilitati a percepire quanto loro dovuto e in grave stato di bisogno economico;

quali misure saranno introdotte per evitare il ripetersi di situazioni analoghe che mettono a rischio il settore della formazione professionale e i diritti dei lavoratori.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(25 giugno 2025)

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 26453 del 6 ottobre 2025, protocollata al n. 5331-ARS/2025 di pari data, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale.

- Con nota prot. n. 2563/Gab del 22 aprile 2026, protocollata al n. 13906-DIG/2026 di pari data, l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, del Regolamento interno dell'Ars.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2024 - Notizie in merito al reclutamento di varie tipologie di esperti per attività di assistenza tecnica nell'ambito del PR FSE+ e del PR FESR per il ciclo di programmazione 2021- 2027.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

la Regione ha inaugurato una stagione di reclutamento di varie tipologie di esperti per lo svolgimento di attività di assistenza tecnica nell'ambito della programmazione, gestione, monitoraggio e rendicontazione sia del PR FSE + che del PR FESR per il ciclo di programmazione 2021-2027;

il Dipartimento della Formazione professionale, autorità di gestione del PR FSE+, ha indetto la selezione per il conferimento di 10 incarichi di esperto, di cui 3 con profilo senior nell'area di programmazione, 4 con profilo senior nell'area di gestione e 3 con profilo senior nell'area del controllo per la durata di 3 anni; la dotazione finanziaria, a valere sulle risorse del PR FSE + SICILIA 2021-2027, è di complessivi 2.664.480 euro così suddivisi: . 444.080 per l'esercizio finanziario 2025; - . 888.160 per l'esercizio finanziario 2026; - . 888.160 per l'esercizio finanziario 2027; - . 444.080 per l'esercizio finanziario 2028;

la selezione avverrà attingendo alla long list di tipo aperto di esperti istituita dall'Associazione 'Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo';

nel DDG n. 715 del 5/06/2025 di approvazione dell'avviso pubblico per il conferimento dei suddetti incarichi, si riferisce dell'attivazione di specifiche 'Manifestazioni di interesse' per il reclutamento di complessivi n. 10 funzionari direttivi, con esperienza superiore a 7 anni, che non avrebbe avuto l'esito desiderato;

il Dipartimento della Programmazione, con D.D.G. del 16/12/2024, ha dato mandato ad Invitalia di procedere alla indizione di una gara con procedura aperta per l'affidamento del 'Servizio di supporto tecnico-specialistico ai processi di attuazione, monitoraggio e gestione del PR FESR Sicilia 2021-

./..

2027, nonché allo svolgimento delle attività di controllo e verifica delle operazioni poste in essere in attuazione del medesimo con risorse a valere sul PR FESR Sicilia 2021/2027 pari a complessivi euro 94.777.339,98;

si ha notizia di un analogo avviso con il quale il Dipartimento dell'Agricoltura starebbe contestualmente procedendo alla selezione di 33 esperti con un costo complessivo di 15,6 milioni di euro;

il totale delle risorse impegnate per il ricorso ad esperti ammonta, pertanto, a circa 113 milioni di euro;

considerato che:

secondo i dati diffusi dal MEF e riferiti al 28 febbraio 2025, l'avanzamento finanziario degli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali sconta seri ritardi, ed infatti si registra, con riferimento al FESR, una percentuale di pagamenti sul totale delle risorse assegnate di appena il 3%, contro una media nazionale di tutte le Regioni del 5,4%, e quanto al FSE+, del 14,7% contro una media nazionale del 18,43%;

per sapere:

quale sia il numero di esperti che, ad esito delle varie procedure di selezione sopra citate, saranno impiegati per lo svolgimento di attività di supporto alla programmazione e gestione dei programmi sostenuti dalle risorse comunitarie;

quale sia il costo unitario per ogni esperto reclutato;

se ritengano che l'ingente spesa programmata per il conferimento di incarichi ad esperti, o l'affidamento di servizi specialistici, sia in grado di imprimere la tanto auspicata accelerazione nelle procedure di attuazione dei programmi sostenuti da fondi europei, aiutando la Regione ad utilizzare più efficacemente le risorse finanziarie a disposizione.

(25 giugno 2025)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -
SAVERINO

./..

- Con nota prot. n. 27272 del 14 ottobre 2025, protocollata al n. 5510-ARS/2025 di pari data, il Presidente della Regione ha delegato l'assessore per l'istruzione e la formazione professionale.

- Con nota prot. n. 6689/Gab del 18 novembre 2025, protocollata al n. 43654-DIG/2025 di pari data, l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, del Regolamento interno dell'Ars.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2104 - Notizie urgenti in merito alle conseguenze dei tagli al Fondo di Finanziamento Ordinario sulle Università siciliane ed al rischio di ulteriore depotenziamento del sistema universitario regionale.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

il Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) rappresenta la principale fonte economica di sostegno alle attività istituzionali delle Università italiane, inclusi la didattica, la ricerca ed il reclutamento del personale docente e tecnico-amministrativo;

i recenti tagli disposti al FFO hanno inciso in modo particolare sugli Atenei delle regioni meridionali, penalizzando fortemente le Università siciliane, già in un contesto di cronica sottodotazione infrastrutturale e finanziaria;

tali tagli comportano gravi ripercussioni in termini di qualità dell'offerta formativa, aggiornamento ed assunzione del personale docente e tecnico, organizzazione della didattica e competitività della ricerca accademica;

viene messo a rischio, nel medio e lungo termine, il ruolo stesso degli Atenei siciliani come presidi culturali, scientifici e sociali nei territori, con conseguente perdita di capitale umano;

considerato che:

questo scenario si inserisce in un contesto generale di svantaggio strutturale delle regioni del Sud e delle aree interne, ulteriormente aggravato dalla recente strategia governativa del Piano Strategico Nazionale per le Aree Interne, che non sembra incidere positivamente né sulla qualità dei servizi né sull'efficienza dei collegamenti infrastrutturali e sulla creazione di opportunità economiche reali;

l'effetto combinato di tagli ai finanziamenti universitari e debolezza sistemica delle aree interne spinge un numero crescente di giovani siciliani a migrare verso atenei del Centro e Nord Italia, nella speranza di ricevere una formazione più solida e migliori prospettive occupazionali e di

./..

vita;

tale migrazione forzata mina il principio costituzionale della pari dignità sociale e del diritto allo studio su base territoriale, contribuendo allo spopolamento della Sicilia ed al declino del suo tessuto culturale e produttivo;

per sapere:

se siano a conoscenza degli effetti prodotti dai recenti tagli al Fondo di Finanziamento Ordinario sulle Università siciliane e se ne abbiano stimato l'impatto quantitativo e qualitativo sull'intero sistema universitario regionale;

quali misure urgenti intendano promuovere, anche in sede di Conferenza Stato-Regioni, per ottenere una revisione dei criteri di distribuzione del FFO, che tenga conto delle specifiche condizioni socioeconomiche delle regioni meridionali e delle esigenze di riequilibrio territoriale;

se non ritengano necessario predisporre un piano regionale straordinario di sostegno agli Atenei siciliani, con misure mirate su ricerca, assunzioni, infrastrutture e borse di studio, anche attraverso l'utilizzo di fondi europei e PNRR;

quali iniziative intendano introdurre per contrastare la fuga dei giovani studenti e ricercatori dalla Sicilia e per restituire agli Atenei del territorio la capacità di attrarre e trattenere talenti, evitando la fuga del capitale umano ed il progressivo svuotamento culturale dell'Isola.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(16 luglio 2025)

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 28365 del 23 ottobre 2025 protocollata al n. 5747-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale.

- Con nota prot. n. 6203/Gab del 29 ottobre 2025, protocollata al n. 38908-DIG/2025 di pari data, l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, del Regolamento interno dell'Ars.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2176 - Notizie urgenti in merito alla ricollocazione lavorativa del personale iscritto all'albo regionale ex L.R. 9 del 2020, art. 5, comma 18 - Progetto di riqualificazione avviato con D.G.R. n. 118/2024.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per il lavoro, premesso che:

con Delibera di Giunta regionale n. 118 del 2024 è stato avviato un progetto di riqualificazione per il personale docente e non docente iscritto all'albo regionale ai sensi della Legge regionale n. 9 del 2020, art. 5, comma 18;

tale progetto prevede un percorso formativo di 9 mesi, articolato in 6 mesi di formazione (sincrona e asincrona) e 3 mesi di formazione-lavoro presso enti scelti dagli stessi partecipanti, mediante convenzione con Formez PA;

ai soggetti coinvolti è riconosciuta una diaria mensile di euro 940,00 per tutta la durata del percorso;

il bacino interessato comprende circa 600 lavoratori, molti dei quali con età compresa tra i 48 e i 60 anni, che da anni vivono in condizioni di precarietà professionale e personale;

considerato che:

dopo le recenti riforme del settore, gli enti di formazione non offrono più tutele o garanzie occupazionali stabili, in quanto operano su base progettuale e in attesa di bandi pubblici a durata limitata;

non è stata ancora resa nota alcuna prospettiva concreta di ricollocazione definitiva per i partecipanti al progetto di riqualificazione, né alcuna misura strutturale che consenta loro di costruire un futuro lavorativo dignitoso;

si tratta di lavoratori con un'esperienza pluridecennale nella formazione professionale, che rischiano di restare nuovamente esclusi dal mercato del lavoro nonostante l'investimento regionale in formazione;

numerosi soggetti, per far fronte all'assenza di

./..

reddito stabile, hanno affrontato gravi disagi economici, fino a situazioni drammatiche come la perdita della propria casa;

per sapere:

quali intenzioni abbiano, al termine dei 9 mesi di riqualificazione, in merito alla ricollocazione stabile e definitiva dei circa 600 lavoratori coinvolti;

se siano previsti percorsi di assunzione, stabilizzazione o inserimento strutturato presso enti pubblici, amministrazioni locali, ASP o altri soggetti istituzionali;

se si stiano predisponendo convenzioni con enti utilizzatori (Comuni, ASP, enti regionali, ecc.) che possano garantire continuità lavorativa oltre il termine del progetto;

se non ritengano urgente aprire un tavolo tecnico con le organizzazioni sindacali e i rappresentanti del bacino per definire una soluzione definitiva e strutturale, che tenga conto dell'età anagrafica e della storia contributiva dei lavoratori, anche in ottica di accompagnamento alla pensione;

se vi sia intenzione di prevedere strumenti di sostegno socio-economico integrativi (come misure di reddito ponte o prepensionamento) per tutelare i soggetti più fragili coinvolti nel progetto.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(4 agosto 2025)

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 28789 del 27 ottobre 2025 protocollata al n. 5802-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale.

- Con nota prot. n. 6688/Gab del 18 novembre 2025, protocollata al n. 43653-DIG/2025 di pari data, l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, del Regolamento interno dell'Ars.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2197 - Necessari interventi volti al potenziamento del personale in organico per garantire il tempo pieno nel contesto scolastico e l'attivazione dei servizi mensa nelle scuole primarie e secondarie.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

la Regione siciliana, con il Programma Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021/2027, ha adottato una misura destinata primariamente a contenere il fallimento formativo mediante interventi, in aree territoriali ad elevata povertà educativa, per l'attivazione del tempo prolungato e tempo pieno negli istituti scolastici statali della scuola secondaria di I grado e nel primo biennio del percorso di II grado;

tale progetto consente di mettere in campo un'azione di sistema che rimarchi il ruolo sociale della scuola, offrendo alle famiglie ed agli studenti la possibilità di usufruire di servizi educativi in orario extrascolastico, anche attraverso l'attivazione dei servizi di mensa scolastica;

il servizio di ristorazione scolastica, che garantisce il tempo pieno fino a 40 ore settimanali secondo la normativa nazionale di cui al D.P.R. n. 89 del 2009, rappresenta un servizio a domanda individuale adottabile a discrezione degli enti territoriali comunali che lo erogano secondo le disponibilità di bilancio, previa autorizzazione dell'Ufficio scolastico regionale competente;

l'organizzazione e l'attivazione del tempo pieno viene effettuata nei limiti dell'organico assegnato nell'ambito della dotazione complessiva di questo all'interno della scuola che, a tutt'oggi, rimane estremamente carente nella nostra regione creando un grave divario con le Regioni del Nord Italia, tale da non consentirne la materiale attivazione per mancanza di fondi e di personale in organico;

a molti istituti scolastici dell'ex provincia trapanese, tra cui l'Istituto Comprensivo di Paceco, viene negata la possibilità ed il diritto al tempo pieno della scuola primaria che consentirebbe, altresì, alle famiglie ed ai bambini una continuità

./..

educativa con il sistema educativo integrato 0-6 (asilo nido e scuola infanzia) di cui al D.Lgs. n. 65 del 2017 e ss.mm.;

considerato che:

le risorse che le amministrazioni locali destinano alle scuole per lo svolgimento delle attività relative al tempo mensa risultano essenziali per l'offerta formativa del tempo pieno e prolungato da parte delle istituzioni scolastiche e devono essere incrementate per garantire il successo formativo e per il mantenimento dei Livelli Essenziali di Prestazione (LEP) garantiti a tutti i cittadini;

la previsione di un fondo regionale che finanzi questo specifico diritto degli alunni siciliani, salvaguardando anche diversi posti di lavoro di personale Ata e docente qualificato, risponde a una competenza specifica prevista dallo Statuto e si prefigura come una precisa modalità organizzativa della regione delle ore disponibili come previsto dalla normativa nazionale richiamata;

le risorse assegnate alle Istituzioni scolastiche che intendono rispondere nell'offerta formativa alle richieste di attivazione del tempo pieno e prolungato pervenute dalle famiglie non sono, di fatto, fruibili e sufficienti per gli indicati motivi;

tali investimenti riconosciuti alle istituzioni scolastiche, se attuati e previsti, metterebbero in moto un virtuoso volano che vedrebbe l'arruolamento di ulteriori insegnanti e di altro personale Ata sia per le mense sia per il trasporto degli alunni, oltre che per le ditte fornitrici dei pasti che a loro volta incentiverebbero altri consumi in altri settori;

è necessario garantire il tempo pieno e prolungato attraverso i servizi mensa per permettere la permanenza a scuola degli alunni oltre l'orario scolastico, anche al fine di ridurre il fenomeno della dispersione scolastica e di elevare la qualità della didattica;

per sapere:

se è vi sia l'intendimento di intervenire per l'adozione di misure idonee che consentano l'attivazione del tempo pieno negli istituti scolastici statali di primo e secondo grado;

se vi sia l'intendimento, tenuto conto delle condizioni degli istituti presenti nel territorio

./..

trapanese tra cui l'Istituto Comprensivo Giovanni XXIII di Paceco, di adottare iniziative volte a prevedere lo stanziamento dei fondi necessari onde consentire l'attivazione dei servizi di ristorazione e mensa a garanzia del tempo pieno e prolungato come da normativa nazionale;

quali provvedimenti intendano assumere, ovvero se li abbiano già adottati, per garantire l'incremento della dotazione complessiva dell'organico di istituto per la realizzazione di attività volte a potenziare l'offerta formativa, ivi compreso il tempo mensa per le classi che praticano il rientro pomeridiano scolastico.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(5 agosto 2025)

SAFINA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE
- CATANZARO - SPADA - VENEZIA - CHINNICI
- GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 29441 del 3 novembre 2025 protocollata al n. 5965-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale.

- Con nota prot. n. 2203/Gab del 9 aprile 2026, protocollata al n. 12754-DIG/2026 di pari data, l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, del Regolamento interno dell'Ars.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2261 - Notizie urgenti in merito all'azzeramento dei posti destinati a studenti UE e non UE residenti in Italia per il Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia in lingua inglese presso l'Università di Catania.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

il diritto allo studio è sancito dall'art. 34 della Costituzione e garantito a tutti i cittadini italiani ed europei;

l'Università degli Studi di Catania negli anni passati ha attivato il Corso di Laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia in lingua inglese (IMAT), rendendo disponibili posti sia per studenti UE e non UE residenti in Italia, sia per studenti non UE residenti all'estero;

il già menzionato corso, rientrando nella rete nazionale dei corsi in lingua inglese finalizzati all'internazionalizzazione dell'offerta formativa, è stato oggetto di campagne di informazione e di orientamento, anche tramite open day organizzati dall'Ateneo, generando aspettative e percorsi formativi mirati da parte degli studenti siciliani;

con Decreto Ministeriale n. 599 dell'8 agosto 2025 sono state fissate le modalità di accesso ai corsi di Medicina e Chirurgia in lingua inglese e Veterinaria;

dal bando pubblicato dall'Università di Catania emerge che, con delibera del Senato Accademico del 22 luglio 2025, sono stati azzerati i posti destinati a studenti UE e non UE residenti in Italia, assegnando tutti i 60 posti disponibili esclusivamente a candidati non UE residenti all'estero;

tale decisione appare in contrasto con i principi di equità, parità di trattamento e diritto allo studio, penalizzando fortemente studenti siciliani ed italiani che, in alcuni casi, hanno frequentato percorsi di potenziamento in lingua inglese e conseguito certificazioni linguistiche specifiche con l'obiettivo di accedere a tale corso di laurea;

./..

considerato che:

la scelta operata dall'Ateneo di Catania appare difforme rispetto a quanto avviene in altre università italiane, dove i posti disponibili vengono equamente ripartiti tra studenti UE, non UE residenti in Italia e non UE residenti all'estero;

il provvedimento rischia di danneggiare gravemente studenti meritevoli che hanno impostato il proprio percorso di studio in funzione della possibilità di accedere a un corso di laurea in lingua inglese nella propria città;

la tempistica è estremamente stringente, poiché le iscrizioni si aprono il 26 agosto 2025 ed i test di accesso sono previsti per il 17 settembre 2025;

per sapere:

se siano a conoscenza della decisione assunta dal Senato Accademico dell'Università di Catania e quali valutazioni ne dia in merito;

se intendano intervenire, per quanto di competenza, al fine di sollecitare l'Università di Catania e il Ministero dell'Università e della Ricerca a ripristinare i posti destinati a studenti UE e non UE residenti in Italia, come negli anni precedenti;

se non ritengano opportuno avviare un confronto urgente con l'Università di Catania e con il Ministero per evitare che si perpetui una palese discriminazione nei confronti degli studenti siciliani e italiani;

quali misure intendano intraprendere per tutelare gli studenti che hanno investito tempo e risorse nella preparazione al test di ammissione, confidando nell'equità dell'accesso al corso di laurea.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(28 agosto 2025)

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 29803 del 4 novembre 2025 protocollata al n. 6118-ARS/2025 del 6 novembre successivo il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale.

./..

- Con nota prot. n. 6704/Gab del 18 novembre 2025, protocollata al n. 43652-DIG/2025 di pari data, l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, del Regolamento interno dell'Ars.

XVIII LEGISLATURA

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2328 - Notizie sulla carenza di adeguamento alle norme di sicurezza del patrimonio edilizio scolastico siciliano.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

in data recente è stato segnalato il crollo parziale di un solaio presso la scuola elementare e media 'Padre Messina' di via Pola nel Comune di Mussomeli (CL), edificio già oggetto di lavori di consolidamento strutturale e verifiche sismiche;

l'episodio avrebbe potuto avere conseguenze gravissime per l'incolumità di studenti e personale scolastico se avvenuto in orario di lezione, trattandosi di locali normalmente adibiti all'attività didattica e frequentati da minori;

considerato che:

secondo un dossier di Tuttoscuola.com, che ha analizzato i dati del Portale unico MIM, in Sicilia solo circa il 4% degli edifici scolastici risulterebbe pienamente conforme a tutte le certificazioni obbligatorie in materia di sicurezza, mentre la stragrande maggioranza presenterebbe carenze documentali e strutturali, mettendo a rischio la sicurezza e il diritto allo studio di migliaia di alunni e lavoratori della scuola;

nello specifico, sui 3504 edifici esistenti in Sicilia, soltanto 139 avrebbero tutti i certificati necessari, e appena metà dei plessi avrebbero soltanto i certificati di base;

preoccupa anche l'età media degli edifici: 4 su dieci risalgono a prima del 1970, molti sono più antichi o riadattati;

la concreta pericolosità del patrimonio edilizio scolastico, soprattutto nei comuni interni e nelle zone più esposte al rischio sismico, impone iniziative straordinarie di monitoraggio, manutenzione e adeguamento, al fine di prevenire tragedie e garantire standard minimi di sicurezza;

./..

per sapere:

quali iniziative intendano adottate, di concerto con gli enti locali, per monitorare sul territorio la sicurezza e la regolarità delle condizioni statiche e impiantistiche degli edifici scolastici, in particolare nei comuni classificati a rischio sismico e in quelli dove sono stati recentemente segnalati episodi di cedimenti o criticità strutturali;

se sia già stato disposto - e con quale tempistica -, anche in considerazione dell'imminente avvio del nuovo anno scolastico, un programma emergenziale di verifiche statiche e di messa in sicurezza degli edifici scolastici regionali, con priorità per gli immobili non conformi e oggetto di criticità ripetute;

quali risorse finanziarie specifiche siano state stanziare o siano in corso di programmazione nell'ambito degli strumenti finanziari regionali, nazionali o europei per il recupero e la messa a norma del patrimonio scolastico siciliano;

se non ritengano opportuno istituire un tavolo tecnico permanente, con le rappresentanze degli enti locali, dell'Ufficio Scolastico Regionale e delle organizzazioni sindacali, finalizzato alla redazione e pubblicazione periodica di un report puntuale sullo stato di sicurezza di tutti gli edifici scolastici dell'Isola.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(9 settembre 2025)

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

- Con nota prot. n. 31219 del 17 novembre 2025 protocollata al n. 6382-ARS/2025 del 18 novembre successivo il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale.

- Con nota prot. n. 2553/Gab del 22 aprile 2026, protocollata al n. 13892-DIG/2026 di pari data, l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, del

./..

Regolamento interno dell'Ars.

XVIII LEGISLATURA

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2330 - Richiesta di interventi urgenti contro l'abbandono scolastico in Sicilia.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

secondo quanto riportato dal recente dossier della Fondazione Openpolis, la Sicilia si conferma come la regione italiana con il più alto tasso di abbandono scolastico, con una percentuale del 15,2% dei giovani tra i 18 e i 24 anni che non ha conseguito il diploma di scuola secondaria di primo grado;

considerato che:

il fenomeno risulta particolarmente grave nelle ex province di Palermo e Trapani, dove quasi un quarto degli studenti interrompe il percorso scolastico con livelli di apprendimento minimi, molto inferiori agli obiettivi nazionali e europei;

il tasso di dispersione esplicita e implicita in Sicilia supera nettamente quello delle altre regioni italiane e della media europea, determinando gravi ricadute sociali, economiche e culturali, sia per l'inserimento nel mercato del lavoro, sia per il benessere delle comunità territoriali;

la persistenza di questo fenomeno alimenta la disuguaglianza sociale e la marginalizzazione delle nuove generazioni, accentuando il divario Nord-Sud;

la lotta all'abbandono scolastico costituisce un obiettivo centrale delle politiche europee e nazionali in materia di istruzione e formazione;

le ricadute negative dell'abbandono scolastico si manifestano anche in ambito locale, con forti differenze tra le province siciliane, dove alcune aree registrano livelli di criticità mai raggiunti;

urgono strategie innovative, coordinate con le istituzioni scolastiche, le famiglie e il terzo settore, per prevenire e contrastare la dispersione scolastica;

./..

per sapere:

quali iniziative urgenti intendano attivare per ridurre, in tempi rapidi, il tasso di abbandono scolastico, in particolare nei territori più a rischio come Palermo e Trapani;

se siano previsti piani straordinari di potenziamento dell'offerta formativa, inserimento sociale e orientamento professionale rivolti ai giovani che rischiano di interrompere il percorso scolastico;

se sia stata istituita una cabina di regia regionale, con il coinvolgimento di scuole, enti locali e servizi sociali, per la raccolta e l'analisi dei dati sulle cause dell'abbandono scolastico, nonché per la verifica dei risultati delle politiche intraprese;

quali risorse finanziarie siano state destinate, anche integrate da fondi nazionali ed europei, alla lotta contro la dispersione scolastica per il biennio 2025-2027, e se sia previsto un monitoraggio specifico sulle aree più colpite;

se siano state valutate soluzioni innovative, quali l'implementazione di percorsi personalizzati, supporto psicologico, attività extracurricolari e la collaborazione con organizzazioni del terzo settore, finalizzate a favorire il reinserimento scolastico dei giovani a rischio abbandono.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(10 settembre 2025)

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

- Con nota prot. n. 31221 del 17 novembre 2025 protocollata al n. 6360-ARS/2025 del 18 novembre successivo il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale.

- Con nota prot. n. 2356/Gab del 16 aprile 2026, protocollata al n. 13117-DIG/2026 di pari data, l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, del Regolamento interno dell'Ars.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2335 - Iniziative al fine di colmare la carenza di figure apicali presso l'USR Sicilia e l'Ambito territoriale di Palermo.

All'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

l'Ufficio scolastico regionale per la Sicilia si trova in una situazione di temporaneo vuoto istituzionale da quando il Direttore generale ha, di fatto, lasciato la Sicilia in quanto chiamato a svolgere altro incarico presso il Ministero dell'Istruzione e del merito;

le sue funzioni sono svolte, ormai da circa un anno, da un reggente facente funzioni, mentre anche l'Ambito territoriale di Palermo è privo della figura del responsabile;

l'assenza di tali figure apicali rischia di compromettere la funzionalità di uffici importantissimi per il mondo della scuola e per l'effettivo esercizio del diritto allo studio;

per sapere quali iniziative intenda adottare, nell'ambito delle proprie competenze, al fine di colmare le citate carenze di figure apicali presso l'Ufficio scolastico regionale e dell'Ambito territoriale di Palermo.

(11 settembre 2025)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONI -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 2554/Gab del 22 aprile 2026, protocollata al n. 13893-DIG/2026 di pari data, l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, del Regolamento interno dell'Ars.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2339 - Notizie in merito alle politiche abitative rivolte agli studenti universitari.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

come emerge da recenti notizie di stampa, nelle grandi città italiane i prezzi delle camere singole destinate agli studenti universitari registrano importanti incrementi, passando da una media di 461 euro a 613 euro mensili;

il fenomeno speculativo è determinato soprattutto dall'inadeguatezza di politiche abitative destinate agli studenti universitari, tanto che l'Unione degli universitari (UDU) con un apposito rapporto ha rappresentato nei mesi scorsi che - a fronte di circa 900 mila studenti - i posti letto pubblici a disposizione sono attualmente meno di 50 mila e che il costo degli affitti negli ultimi 3 anni è cresciuto del 38%;

l'Unione degli Universitari di Palermo ha recentemente denunciato che, seppur inferiore ai canoni applicati in altre città italiane, il costo medio di una stanza singola nel capoluogo siciliano è di 278 euro mensili;

l'UDU Palermo, evidenziando l'insufficienza di posti letto pubblici, ribadisce la necessità urgente di interventi strutturali, quali nuove residenze pubbliche, affitti calmierati e lotta alla speculazione, al fine di garantire il diritto allo studio e scongiurare che tale diritto si tramuti in un lusso per pochi;

considerato che:

con comunicato del 16 maggio 2025 l'Assessore regionale al ramo ha annunciato la realizzazione di 75 nuovi posti letto e la riqualificazione di altri 354 in tutta l'isola attraverso i 13 milioni di euro stanziati con la L.R. n. 3 del 2024 e ss.mm., con il fine di 'contrastare il caro-affitti, consentire agli Ersu di potenziare i servizi, aumentare la capienza e migliorare la qualità degli alloggi';

dal medesimo comunicato si apprende che in Sicilia, per l'anno accademico 2024/2025, sono 2.011 i posti disponibili nelle residenze gestite dai quattro Ersu regionali: 938 a Palermo, 680 a

./..

Catania, 323 a Messina e 70 ad Enna;

per sapere:

se intendano fornire notizie puntuali sullo stato degli interventi per la realizzazione e la riqualificazione dei posti letto destinati agli studenti universitari, nonché sulla congruità degli alloggi rispetto alle reali esigenze;

quali misure ulteriori intendano porre in essere per contrastare il c.d. 'caro affitti', quali ad esempio l'erogazione di contributi in caso di ricorso a locazione presso privati.

(12 settembre 2025)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 31211 del 17 novembre 2025 protocollata al n. 6415-ARS/2025 del 18 novembre successivo il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale.

- Con nota prot. n. 7047/Gab del 2 dicembre 2025, pervenuta con pec protocollata al n. 46866-DIG/2026 di pari data, l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'Art. 140, comma 5 del Reg. Int. dell'ARS.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2344 - Formazione, Avviso 7/2023. Criticità e rischio di disimpegno dei fondi comunitari.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

l'Avviso 7/2023 - seconda finestra del PR FSE+ Sicilia 2021-2027 riguarda l'aggiornamento del Catalogo regionale dell'offerta formativa e la realizzazione di percorsi di qualificazione per il biennio 2025-2026, con risorse comunitarie rilevanti e tempi di spesa vincolati dall'Unione Europea e dal PNRR;

in data 5 settembre 2025 il Dipartimento Formazione ha disposto, con prot. n. 23802, la proroga dell'apertura della piattaforma dal giorno 8 al giorno 12 settembre;

soltanto in data 11 settembre 2025 è stata pubblicata la 'Guida all'uso del Sistema informativo' (prot. n. 24203), documento essenziale per la compilazione delle progettazioni esecutive;

il giorno 12 settembre 2025, in coincidenza con l'apertura della finestra (cosiddetto 'click day'), la piattaforma informatica gestita da Sicilia Digitale S.p.A. ha subito un blocco totale, rendendo impossibile l'invio delle istanze;

con provvedimento prot. n. 24253 dello stesso 12 settembre, il Dipartimento ha disposto la chiusura della piattaforma e la sua riapertura il 15 settembre alle ore 14:00, con termine fissato al 25 settembre ore 13:59:59;

considerato che:

le associazioni datoriali di settore hanno denunciato pubblicamente che non si tratta di 'imprevisti', bensì di 'criticità strutturali' che rendono il sistema fragile e inadeguato, con rischi concreti di perdita dei fondi comunitari a causa dei continui ritardi a cascata con relativa compressione dei tempi per approvazioni, avvii e rendicontazioni con conseguenti danni economici agli enti formativi;

la stessa società 'Sicilia Digitale' ha ammesso

./..

le proprie responsabilità e si è scusata, annunciando verifiche tecniche e il ripristino del servizio;

risulta gravemente iniquo e contrario ai principi di buona amministrazione che l'accesso ai finanziamenti sia subordinato alla mera velocità di 'click' per la prenotazione delle risorse, senza alcuna valutazione qualitativa dei percorsi proposti, delle aziende ospitanti per stage o dello storico di ciascun ente;

la certezza delle procedure, l'affidabilità dei sistemi informatici e la tempestività nella pubblicazione degli atti sono condizioni indispensabili per la regolare gestione dei fondi comunitari;

la mancanza di piani di continuità operativa, alternative di invio e di adeguati test di carico rende la Regione esposta a contenziosi e a possibili disimpegni di risorse;

il metodo del 'click day' presta il fianco ad anomalie, poiché la compilazione corretta di un corso, per essere fatta in modo preciso e puntuale, richiede un arco di tempo notevolmente superiore rispetto ai 5 minuti registrati in passato dall'analisi dei caricamenti relativi ai precedenti 'click day', e ciò può essere indice di possibili irregolarità;

gli enti formativi hanno già sostenuto costi progettuali e organizzativi, subendo danni a causa di malfunzionamenti non imputabili alla loro responsabilità;

per sapere:

quali siano le cause tecniche del blocco della piattaforma del 12 settembre 2025, allegando i rapporti di verifica predisposti da Sicilia Digitale;

se esistano Service Level Agreement (SLA) contrattuali con Sicilia Digitale e quali penali siano previste, nonché come verrà accertato e certificato l'adempimento dell'impegno contrattuale;

se sia prevista una forma di indennizzo o ristoro per gli enti che hanno sostenuto oneri organizzativi senza poter completare la procedura;

se si intenda affidare a un soggetto

./..

indipendente un audit tecnico-organizzativo sull'infrastruttura informatica e sui processi gestionali, con pubblicazione degli esiti;

se si intenda superare il modello del click day, introducendo modalità di invio più eque e tecnicamente sostenibili;

se si intenda rendere pubblici i tabulati di prenotazione delle risorse con i tempi di caricamento di ciascun ente, al fine di verificare eventuali anomalie e di scongiurare comportamenti scorretti o favoritismi;

se non si ritenga necessario superare definitivamente il modello 'click day', sostituendolo con criteri basati su valutazione di qualità, esperienza e solidità progettuale degli enti formativi;

quali iniziative siano state intraprese verso la Commissione Europea per prevenire i disimpegni e garantire la regolarità della spesa FSE+ e PNRR.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(15 settembre 2025)

CHINNICI - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
VENEZIA - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 31233 del 17 novembre 2025 protocollata al n. 6416-ARS/2025 del 18 novembre successivo il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale.

- Con nota prot. n. 3569/Gab del 22 aprile 2026, protocollata al n. 13905-DIG/2026 di pari data, l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, del Regolamento interno dell'Ars.